

TI_GERICHTE 72.2019.144 vom 30. August 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-08-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2019.144_d20190830

FR: TI_GERICHTE 72.2019.144 du 30 août 2019

IT: TI_GERICHTE 72.2019.144 del 30 agosto 2019

Regeste

Infrazione aggravata LStup: acquistato, trasportato, venduto, in parte in correatà con terzi, complessivi 1'400 gr di cocaina. Riciclaggio di denaro: inviato complessivi EUR 2'000.- e CHF 2'088.-, denaro proveniente dall'attività di alienazione di stupefacenti. Espulsione per un periodo di 8 anni

Erwägungen

E. 10

maggio 2010) - il giudice continua, dunque, come sotto l'egida del diritto procedurale precedente, a disporre di un ampio potere di apprezzamento (DTF 129 I 8 consid. 2.1; 118 Ia 28 consid. 1b; STF 6P.218/2006 del 30 marzo 2007). 5. In mancanza di prove dirette, un giudizio può fondarsi anche su prove indirette, cioè su indizi (STF 6P.218/2006 del 30 marzo 2007 consid. 3.9; STF 1P.333/2002 del 12 febbraio 2003 consid. 1.4, pubblicata in Pra 2004 n. 51 pag. 253; 1P.20/2002 del 19 aprile 2002 consid. 3.2; Rep. 1990 pag. 353 con richiami, Rep. 1980 pag. 405 consid. 4b), ovvero su circostanze di fatto certe dalle quali si può trarre, dopo un processo d'induzione condotto con un metodo rigorosamente logico e preciso, una conclusione circa la sussistenza o meno del fatto da provarsi (Hauser/Schweri/Hartmann, Schweizerisches Strafprozessrecht, Basilea 2005, § 59, n. 12 a 15 con richiami, pag. 277; Manzini, Trattato di diritto processuale penale italiano, Vol. terzo, 1956, pag. 416 e segg.; Rep. 1980 pag. 192 consid. 3; Rep. 1980 pag. 147 consid. 4). Fra questi indizi vi è la chiamata di correo, e cioè la confessione che riguarda, oltre che il confidente, anche altre persone: come ogni confessione, la chiamata in correatà è, infatti, soltanto un indizio e non una testimonianza e/o una prova, provenendo essa da persona interessata e non libera (REP 1990, 353, consid. VII; 1980, 192, consid. 3; 1980, 147, consid. 4; CCRP 9 luglio 1974 in causa G. e coimputati, p. 101 e segg.; 20 agosto 1985 in re Pi; M. Mini, I motivi di ricorso e la cognizione della CCRP: un tentativo di sintesi giurisprudenziale, uno scorcio sulle novità della revisione e qualche interrogativo, in RDAT II/1995 pag. 405 e seg.). 6. Il principio della presunzione d'innocenza - garantita dagli art. 32 cpv. 1 Cost., 6 par. 2 CEDU e

E. 14

cpv. 2 patto ONU II e ricordato nell'art. 10 cpv. 1 CPP - oltre a comportare l'attribuzione dell'onere della prova alla pubblica accusa, disciplina la valutazione delle prove nel senso che il giudice penale non può dirsi convinto di una fattispecie più sfavorevole all'imputato quando, dopo una valutazione del materiale probatorio conforme ai principi suindicati, permangono dubbi insormontabili sul modo in cui si è verificata la fattispecie medesima (fra le altre, STF 6B_230/2008 del 13 maggio 2008 consid. 2.1; 1P.20/2002 del 19 aprile 2002 consid. 3.2; DTF 127 I 38 consid. 2a pag. 41; 124 IV 86 consid. 2a pag. 88; 120 Ia 31 consid. 4b pag. 40). In questi casi - così come ricordato dall'art. 10 cpv. 3 CPP - il giudice

deve fondarsi sulla situazione più favorevole all'imputato. Il precetto non impone, tuttavia, che l'assunzione delle prove conduca ad un assoluto convincimento. Semplici dubbi astratti e teorici - sempre possibili poiché ogni fatto collegato a vicende umane lascia inevitabilmente spazio alle incertezze - non sono sufficienti ad imporre l'applicazione del principio in dubio pro reo. (DTF 127 I 38 consid. 2a; 124 IV 86 consid. 2a; 120 Ia 31 consid. 2c; STF 6B_369/2011 del 29 luglio 2011 consid. 1.1; 6B_253/2009 del 26 ottobre 2009 consid. 6.1; 6B_579/2009 del 9 ottobre 2009 consid. 1.3; 6B_235/2007 del 13 giugno 2008 consid. 2.2; 6B.230/2008 del 13 maggio 2008 consid. 2.1; 1P.121/2007 del 5 marzo 2008 consid. 2.1; 6P.218/2006 del 30 marzo 2007 consid. 3.8.1; 1P.20/2002 del 19 aprile 2002 consid. 3.2; sentenze CARP 17.2011.16 del 1. settembre 2011 consid. 10.3.e nonché 17.2011.3 del 24 maggio 2011 consid. 3.3; Schmid, Praxiskommentar, ad art. 10, n. 10, pag. 23-24; Schmid, Handbuch des schweizerischen Strafprozessrechts, Zurigo/San Gallo 2009, § 13, n. 233-235, pag. 90-91; Tophinke, Basler Kommentar, StPO, ad art. 10, n. 82-83, pag. 193-194; Wohlers, Kommentar zur StPO, Zurigo/Basilea/Ginevra 2010, ad art. 10, n. 11-13, pag. 80-81; Riklin, StPO, Kommentar, Zurigo 2010, ad art. 10, n. 9, pag. 97; Verniory, Commentaire romand, CPP, ad art. 10, n. 19, pag. 66 e n. 47, pag. 73).

III. Fatti non contestati e relativi accertamenti della Corte in relazione all'imputazione di infrazione aggravata alla LStup (punti 1.2 e 1.3 dell'atto d'accusa) 7. IM 1 è in parte reo confesso. Egli, come emerge dal verbale del dibattimento di primo grado, ha ammesso i fatti indicati al punto 1.2 e 1.3 dell'AA. L'attendibilità di queste confessioni è suffragata sia dalle coerenti ripetute ammissioni dell'imputato, sia dalle risultanze processuali, segnatamente dalle chiamate in causa di _____ (VI 20.7.2018 Canton Lucerna, all. F al VI IM 1 12.2.2019, all. 2 AI 74; VI 29.1.2019 Canton Lucerna, all. I al VI IM 1 13.2.2019, all. 2 AI 74; VI 26.3.2019, AI 87, all. 22; VI 15.3.2018, AI 11, all. 5; VI 29.5.2018, AI 11, all. 8; VI 15.3.2018, AI 11, all. 5).

IV. Fatti contestati e relativi accertamenti della Corte in relazione all'imputazione di infrazione aggravata alla LStup (punti 1.1 e 1.4 dell'atto d'accusa) 8. In applicazione del principio "in dubio pro reo" IM 1 chiede il proscioglimento per i fatti di cui ai punti 1.1 e 1.4 dell'atto di accusa. Egli afferma che difetta l'aspetto soggettivo, avendo creduto che si trattasse di proteine. Punto 1.4 dell'atto d'accusa 9. In relazione ai fatti di cui al punto 1.4 dell'atto d'accusa non vi è alcun elemento agli atti che suffraghi la conoscenza in quel momento, da parte dell'imputato, che si trattasse di sostanza da taglio. Sebbene _____ abbia detto che conosceva IM 1 perché l'imputato aveva fatto precedentemente affari con _____ (VI 29.1.19, all. I al VI IM 1 12.3.19, all. 2 AI 74), questa affermazione, a sé stante, non è sufficiente a sostanziare tale aspetto. Tanto è vero che, dal contesto, nel riferire dei precedenti affari _____ ha fatto riferimento al secondo incontro, quello di cui al punto 1.1 dell'AA, non al primo e di cui al punto in questione. In relazione ai fatti indicati al punto 1.4 dell'atto d'accusa IM 1 è quindi prosciolto. Punto 1.1 dell'atto d'accusa 10. Per quanto concerne questo punto, è dato l'aspetto soggettivo, nella misura del dolo eventuale. A parte dei tentennamenti all'inizio dell'inchiesta, come già fatto di fronte agli inquirenti anche in questa sede l'imputato ha ammesso di aver preso in considerazione che si trattava di cocaina al momento in cui _____ gli ha detto che faceva dei trasporti dall'Olanda al Ticino (VI dib., p. 5: "confermo come già dichiarato davanti agli inquirenti che è normale che al momento in cui _____ mi ha parlato dei suoi trasporti dall'Olanda alla Svizzera mi era venuto il sospetto che si trattasse di stupefacente"). Determinante è quel preciso momento, non prima, e che ciononostante ha trasportato lo stupefacente. 11. Sebbene sia vero, poi, che IM 1 ha riferito che il _____ gli aveva detto che si trattava di 700 grammi, non vi è

motivo di dubitare delle dichiarazioni di _____, che ha parlato di 1000 gr di cocaina (VI 8.1.2019 Canton Lucerna, all. E al VI IM 1 13.2.2019, all. 2 AI 74)VI 26.3.2019, AI 87, all. 22). Non va dimenticato, infatti, che così facendo quest'ultimo si è autoaccusato. Si tratta di una chiamata in correità forte. Per contro, le dichiarazioni di IM 1 sono state spesso parziali e contraddittorie. Per tacere del fatto che sebbene sia vero che _____ ha dichiarato che talvolta i suoi acquirenti si lamentavano perché ricevevano quantitativi inferiori, IM 1 non ha riferito di alcuna reazione negativa da parte del _____, circostanza che non si allinea all'essersi accorto di aver ricevuto un quantitativo così tanto ridotto. V. Riciclaggio di denaro (punto 2 dell'atto d'accusa) 12. Sull'imputazione di riciclaggio di denaro, la difesa ha sollevato una ipotetica violazione del principio accusatorio, non essendovi, a suo dire, indicazioni nell'atto d'accusa sul reato a monte. In relazione agli invii per i quali, come si dirà in seguito, questa Corte ritiene adempiuto il reato di riciclaggio, non sussiste alcuna violazione in tal senso. Infatti, si tratta di una parte degli invii eseguiti in nome e per conto del _____ (_____), sicché il reato a monte si evince in maniera chiara dalla lettura dell'intero atto d'accusa, ossia anche del punto 1. Al riguardo i diritti della difesa non sono quindi stati violati. 13. Le condizioni del reato di riciclaggio sono riunite per gli invii effettuati il 23.1.2017 e il 3.2.2017 in nome e per conto del _____. È vero che quest'ultimo aveva anche un'attività di _____, ma non è necessaria la prova stretta dell'esistenza di un reato a monte (STF 6B_887/2018 del 13.2.2019) e tali invii sono successivi alla consegna di cui al punto 1.1 dell'atto di accusa, ossia quella avvenuta nel mese di dicembre 2016 (consid. 13 seg.). Dal profilo soggettivo, poi, basta il dolo eventuale. Ciò che sussiste nel caso concreto a seguito di quanto già indicato per quanto concerne il punto 1.1 14. In applicazione del principio in dubio pro reo, IM 1 è invece prosciolto dagli ulteriori due invii effettuati nel dicembre 2016 per conto del _____. Invero, i fatti di cui al punto 1.1 dell'atto d'accusa concernono un giorno imprecisato del dicembre 2016, sicché non si può escludere che sia successivo a tale data. 15. Per tutti gli altri invii indicati nell'atto d'accusa IM 1 è prosciolto, non essendoci alcun elemento agli atti che lasci credere l'esistenza di un reato a monte che assurga a crimine o a delitto fiscale qualificato. Giova precisare che sebbene questa Corte nutra seri dubbi che parte degli invii siano frutto di risparmi da lavoro dell'imputato, per quanto concerne i reati per cui è oggi condannato non vi sono emergenze processuali che egli abbia percepito dei guadagni. Inoltre, venendo ai due invii in favore di _____, gli stessi non assurgono a riciclaggio già solo perché non avevano la finalità di distrarre dei valori provento di crimine, bensì dare a questi il corrispettivo dovuto, che concerne, limitatamente all'attività di _____ di cui al punto 1.3 dell'atto d'accusa, una quantità di cocaina che non assurge a crimine. VI. In diritto 16. In merito ai capi d'imputazione si ricorda, in diritto, come: 16.1 Giusta l'art. 19 cpv. 1 lett. b), c) e d) LStup è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque, senza essere autorizzato, acquista, trasporta, importa, aliena o procura in altro modo s tupefacenti. Nei casi gravi, che si realizzano, tra l'altro, se l'autore sa o deve presumere che la sua infrazione si riferisce a una quantità di stupefacenti che può mettere direttamente o indirettamente in pericolo la salute di parecchie persone, il che è oggettivamente dato, in caso di cocaina, già per quantitativi, presi nel loro complesso, di

E. 18

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda come: 18.1 giusta l'art. 40 cpv. 1 CP la durata minima della pena detentiva è di tre giorni rimanendo salva una pena detentiva più breve pronunciata in sostituzione di una pena pecuniaria (art. 36 segg. CP) o

di una multa (art. 106 CP) non pagate ricordato come giusta il cpv. 2 di detta norma la durata massima della pena detentiva è di venti anni e che la pena detentiva è a vita se la legge lo dichiara espressamente; 18.2 giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle condizioni personali oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita ritenuto che conformemente al cpv. 2 di detta norma la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o l'esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti tenuto conto delle circostanze interne ed esterne nonché secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione; 18.3 giusta l'art. 49 cpv. 1 CP se per uno o più reati risultano adempiute le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata ma non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata ed è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena; 18.4 giusta l'art. 51 CP il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento ritenuto che un giorno di carcere corrisponde ad un'aliquota giornaliera di pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); 19. In relazione all'infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti, dal profilo oggettivo qualifica la colpa di IM 1 la quantità di cocaina trafficata, pari a 1'400 grammi. Pur non essendo questo l'unico elemento da considerare, è anche vero che esso è importante ritenuto come, maggiore è il quantitativo di droga messa in circolazione, maggiore è il numero di persone la cui salute è messa in pericolo (DTF 121 IV 202 consid. 2d/cc; DTF 119 IV 180; DTF 118 IV 342 consid. 2b; STF 6B_558/2011 del 21 novembre 2011, consid. 3.4; STF 6B_265/2010 del 13 agosto 2010, consid. 2.3). A favore dell'imputato vi è il fatto che egli risponde, oggi, di tre episodi sull'arco di un anno, sicché non si intravede una particolare intensità delinquenziale. Inoltre, gli ultimi fatti risalgono a circa un anno dall'arresto e non vi sono evidenze che, nel frattempo, IM 1 abbia ancora delinquito. Quanto alla colpa dell'imputato per il reato di ricettazione, a favore dell'imputato va considerata la circostanza che si è trattato di fatti isolati, per giunta circoscritti a importi, senza volerne bagatellizzare l'entità, non particolarmente elevati. A fronte di simili circostanze, la colpa dell'imputato con riferimento all'infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti risulta essere di media gravità, mentre quella per la ricettazione di esigua entità. 20. Venendo ai fattori legati all'autore, pesa a carico di IM 1 l'aver delinquito malgrado avesse gli strumenti per condurre una vita onesta. Nulla gli impediva di conformarsi alle regole del vivere civile. Egli aveva la possibilità di guadagnare onestamente e vivere dignitosamente del proprio lavoro. Circa il comportamento processuale dell'imputato, non si può dire che dinanzi agli inquirenti vi sia stata collaborazione processuale. L'imputato ha sì ammesso parte dei fatti, ma solamente quando confrontato con puntuali evidenze probatorie. Nel commisurare la pena la Corte ha ad ogni modo tenuto conto che al dibattimento IM 1 ha permesso di chiarire determinati aspetti, segnatamente inerenti al riciclaggio di denaro. Quanto al criterio della particolare sensibilità alla pena – dovuto alla distanza del luogo di espiazione da quello in cui vive la sua famiglia – esso ha, in concreto, un peso nullo, ritenuto che l'imputato ha scelto di sua sponte di delinquere in un Paese straniero ed era pertanto ben cosciente che, nel caso fosse stato arrestato, avrebbe dovuto pagare le sue colpe in Svizzera. 21. Tutto ponderato, questa Corte condanna IM 1 alla pena detentiva di 2 anni e 8 mesi. Se come nel caso concreto sulle prospettive di recupero dell'autore esistono dei fondati dubbi che, tuttavia, non giustificano ancora, tenuto conto dell'insieme delle circostanze, una prognosi chiaramente sfavorevole, il tribunale può decidere per una sospensione parziale.

La pena è quindi sospesa in ragione di 18 mesi, con un periodo di prova di anni 4. 22. Questa Corte ritiene che l'effettività della nuova pena, erogata con il beneficio della sospensione solo parziale, sia sufficiente per trattenere il condannato da nuovi reati, sicché non si procede alla revoca della sospensione condizionale della pena di 75 aliquote giornaliere da fr. 100.- cadauna di cui al DAC 28.11.2016. IX. Espulsione dalla Svizzera 23. Giusta l'art. 66a cpv. 1 lett. o) CP il giudice espelle dal territorio svizzero per un tempo da cinque a quindici anni lo straniero condannato per infrazione all'articolo 19 cpv. 2 o

E. 20

cpv. 2 LStup, a prescindere dall'entità della pena inflitta. Ai sensi del cpv. 2 di questa norma, il giudice può rinunciare eccezionalmente a pronunciarla se l'espulsione costituisce per lo straniero un grave caso di rigore personale e l'interesse pubblico all'espulsione non prevale sull'interesse privato dello straniero a rimanere in Svizzera. Tiene, in ogni modo, conto della situazione particolare dello straniero nato o cresciuto in Svizzera. 24. IM 1 è qui riconosciuto, tra l'altro, autore colpevole di violazione dell'art. 19 cpv. 2 LStup. Alla luce di questa condanna nei suoi confronti deve pertanto essere pronunciata l'espulsione dal territorio elvetico in applicazione dell'art. 66a cpv. 1 lett. o) CP. Resta da esaminare se siano realizzati gli estremi che impongano eccezionalmente la rinuncia ex art. 66a cpv. 2 CP a questa misura. 25. L'imputato non ha legami con il territorio, come da lui stesso rimarcato al dibattimento (all. 1 al verbale del dibattimento, pag. 9). Egli ha peraltro deciso consapevolmente di delinquere in territorio straniero assumendosi le conseguenze che questo comporta. In considerazione dell'insieme degli elementi suesposti, l'interesse pubblico all'espulsione di IM 1 è decisamente prevalente su quello privato dell'imputato – pressoché nullo – a restare in Svizzera. S'impone, pertanto, l'espulsione di IM 1 dalla Svizzera. 26. Ricordato come l'art. 66a CP prevede un periodo di espulsione che va dai 5 ai 15 anni e considerato che, nel rispetto del principio di proporzionalità, la durata del provvedimento debba essere determinata in funzione della gravità della colpa – da ritenersi per IM 1 di media intensità – e in funzione del livello d'integrazione (STF 2C_27/2017 del 07.09.2017 consid. 4.1; STF 2C_910/2015 dell'11.04.2016 consid. 5.2), considerato poi che la pena, inflitta in concreto, non si colloca nella fascia alta del quadro edittale previsto dall'art. 19 cpv. 2 LStup, a maggior ragione tenuto conto del concorso ex art. 49 CP col reato di riciclaggio, questa Corte ritiene adeguata una durata dell'espulsione del condannato dal territorio elvetico di 8 anni. X. Sequestri e confische 27. Al dibattimento (all. 1 al verbale del dibattimento, pag. 8) IM 1 non si è opposto alla confisca di quanto sotto sequestro, a eccezione dell'iPhone grigio, dell'iPhone nero e della memoria esterna marca WD. 28. Questa Corte ha disposto la confisca di tutto quanto sotto sequestro ad eccezione degli oggetti per i quali l'imputato ha chiesto il dissequestro in suo favore, con la precisazione che lo stesso è ordinato a passaggio in giudicato integrale della presente sentenza previa cancellazione dei dati della memoria e delle schede con anticipo dei costi da parte dell'imputato. XI. Indennizzo e riparazione del torto morale 29. Giusta l'art. 429 cpv. 1 CPP se è pienamente o parzialmente assolto o se il procedimento nei suoi confronti è abbandonato l'imputato ha diritto a un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali (lett. a), a un'indennità per il danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale (lett. b) e a una riparazione del torto morale per le lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali, segnatamente in caso di privazione della libertà (lett. c). 30. Nonostante l'intervenuto parziale proscioglimento dell'imputato, non gli è riconosciuto alcun indennizzo e riparazione del torto morale ex art. 429 segg. CPP. Ciò già solo perché non richiesto dalla

difesa. Va ad ogni modo ricordato, al proposito, che nella misura in cui le spese di patrocinio concernono prestazioni fornite da difensori d'ufficio, esse non sono indennizzabili in applicazione dell'art. 429 cpv. 1 lett. a CPP, poiché si tratta di un danno soltanto futuro (DTF 138 IV 205, consid. 1). XII. Retribuzione del difensore d'ufficio 31. Giusta l'art. 135 cpv. 2 CPP l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione del difensore d'ufficio al termine del procedimento, fermo restando come ai sensi del cpv. 4 di detta norma non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali è tenuto a rimborsare la retribuzione alla Confederazione o al Cantone (art. 135 cpv. 4 lett. a CPP) rispettivamente a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (art. 135 cpv. 4 lett. b CPP). 32. Quo alla determinazione della retribuzione degli onorari del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) si richiama l'art. 4 cpv. 1 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, secondo cui l'onorario del patrocinatore che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.- all'ora (di seguito solo h, DTF 132 I 201 consid. 8.7, STF 1P.161/2006 del 25.9.2006 consid. 3.2, 2P.17/2004 del 6.6.2006 consid. 8.5 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6b), nonché il cpv. 3 di suddetta norma secondo cui l'onorario del praticante legale è calcolato sulla base della tariffa di fr. 90.- / h. In forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima dell'1.1.2011 la retribuzione del patrocinatore va fissata in considerazione del tempo impiegato, dell'importanza della pratica, dell'impegno difensivo e della qualità del lavoro prestato, delle difficoltà giuridiche e fattuali, del numero degli interrogatori e delle udienze ai quali il patrocinatore d'ufficio ha partecipato, del risultato ottenuto e della responsabilità assunta (DTF 122 I 1 consid. 3a, STF 6B.273/2009 del 2.7.2009 consid. 2.1, 6B.960/2008 del 22.1.2009 consid. 1.1 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6c). In applicazione del principio generalmente riconosciuto secondo cui va retribuito il tempo corrispondente ad una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, non è determinante il tempo effettivamente impiegato ma, invece, il dispendio di un patrocinatore mediamente diligente e sperimentato nel diritto penale nella trattazione di un mandato di analogia complessità (sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6d e del Consiglio di moderazione del 19.11.1996 in re avvocato, di seguito solo avv., B.). Inoltre, non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, rammentato come nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale (STF 6B.464/2007 del 12.11.2007 consid. 4, sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6e e del Consiglio di moderazione del 21.6.1995 in re avv. B. e dell'8.11.1996 in re avv. B.). Relativamente alle spese l'art. 6 cpv. 1 e 2 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili prevede che al patrocinatore d'ufficio può essere riconosciuto un rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopiatura e di apertura e archiviazione incarto così come le altre spese sopportate nell'interesse del cliente o da questi cagionate, quali, in particolare, quelle di trasferta. 33. Premettendo che il patrocinatore d'ufficio dell'imputato non ha interposto reclamo alla Corte dei reclami penali (art. 135 cpv. 3 lett. a e 396 cpv. 1 CPP) avverso la decisione di retribuzione del suo onorario, spese e trasferte da parte della Corte, si ricorda che l'avv. DUF 1, difensore d'ufficio di IM 1, ha presentato le note professionali 6 giugno 2019 e 19 agosto 2019 che sono state tassate, previo adeguamento alla durata del pubblico

dibattimento, per fr. 12'549.55 e meglio per fr. 11'205.00 a titolo di onorario, per fr. 447.30 a titolo di spese e per fr. 897.25 a titolo di IVA. 34. Visto l'esito del presente giudizio IM 1 dovrà risarcire allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 11'394.20 (pari a 3/4 di fr. 2'642.75, v. AI 69 tassazione MP avv. _____, + 3/4 dell'importo qui tassato di fr. 12'549.55) non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). XIII. Tassa di giustizia e spese 35. La tassa di giustizia di fr. 3'000.- e le spese procedurali sono a carico del condannato in ragione di 3/4; il rimanente a carico dello Stato. visti gli art. 12, 40, 43, 44, 47, 49, 51, 66a, 69, 70, 305bis CP; 19 cpv. 2 in rel.al cpv. 1 lett. b, c, d LStup; 135, 422 e segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: IM 1 1. è autore colpevole di: 1.1. infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, nel periodo dicembre 2016-14 dicembre 2017, tra _____ e _____, tra _____ (Lucerna) e _____ e a _____, acquistato, trasportato, venduto, in parte in correatà con terzi, complessivi 1'400 grammi di cocaina; 1.2. riciclaggio di denaro per avere, senza essere autorizzato, in data 23.01.2017 e in data 03.02.2017, inviato complessivi euro 2'000.- e fr. 2'088.-, dovendo presumere che si trattasse di denaro proveniente da un crimine ovvero dall'attività di alienazione di stupefacenti; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 2. IM 1 è prosciolto dal reato di: 2.1. infrazione aggravata alla LF sugli stupefacenti in relazione al punto 1.4 dell'atto di accusa; 2.2. riciclaggio di denaro in relazione al punto 2 dell'atto di accusa limitatamente all'importo di fr. 40'582.35 ed all'importo di euro 2'775.-. 3. Di conseguenza, IM 1 è condannato alla pena detentiva di 2 (due) anni e 8 (otto) mesi, da dedursi il carcere preventivo e quello di sicurezza sofferto. 4. L'esecuzione della pena detentiva è sospesa in ragione di 18 (diciotto) mesi, con un periodo di prova di anni 4 (quattro). Per il resto è da espiare. 5. Non si fa luogo alla revoca della sospensione condizionale della pena pecuniaria di 75 (settantacinque) aliquote giornaliere di fr. 100.- (cento) cadauna inflitta a IM 1 con decreto di accusa 28.11.2016 del Ministero pubblico del Cantone Ticino, ma il periodo di prova è prorogato di due anni. 6. È ordinata la confisca di tutto quanto sotto sequestro ad eccezione dei seguenti oggetti: - Telefono Iphone grigio (IMEI _____); - Telefono Iphone nero con schermo danneggiato (IMEI _____); - memoria esterna marca WD, numero serie _____, per i quali è ordinato il dissequestro a crescita in giudicato integrale della presente, con la precisazione che saranno da restituire previa cancellazione dei dati della memoria e delle schede con anticipo dei costi da parte dell'imputato. 7. A IM 1 non è accordato alcun indennizzo e riparazione del torto morale ai sensi dell'art. 429 e 431 CPP. 8. È ordinata l'espulsione di IM 1 dal territorio svizzero per un periodo di 8 (otto) anni, ai sensi dell'art. 66a CP. 9. La tassa di giustizia di fr. 3'000.- (tremila) e le spese procedurali sono a carico del condannato in ragione di 3/4 (tre quarti). Per il rimanente sono a carico dello Stato. 10. Le spese per la difesa d'ufficio sono sostenute dallo Stato. 10.1. Le note professionali 6 giugno 2019 e 19 agosto 2019 dell'avv. DUF 1 sono approvate per: onorario fr. 11'205.00 spese fr. 447.30 IVA (7,7%) fr. 897.25 totale fr. 12'549.55 10.2. Il condannato IM 1 (avv. DUF 1 e avv. _____) è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 11'394.20 (pari a 3/4 di fr. 2'642.75, v. AI 69 tassazione MP avv. _____ più 3/4 dell'importo qui tassato di fr. 12'549.55) non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). Distinta spesa : Tassa di giustizia fr. 3'000.-- Inchiesta preliminare fr. 18'912.40 Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 130.90 fr. 22'043.30 ===== Distinta spesa a carico di IM 1 (3/4)

Tassa di giustizia fr. 2'250.-- Inchiesta preliminare
fr. 14'184.30 Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 98.18 fr. 16'532.48

===== Il rimanente è a carico dello Stato Intimazione a: - Comunicazione a: -
Comando della Polizia cantonale, SG/SC (Servizi centrali), via S. Franscini 3, 6500
Bellinzona - Ministero Pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona - Ufficio dei Giudice dei
provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano - Sezione della Popolazione, ufficio
della migrazione, servizio contenzioso, 6501 Bellinzona - Dipartimento sanità e socialità,
Residenza governativa, 6501 Bellinzona - Ufficio centrale svizzero di Polizia, sezione
stupefacenti, 3003 Berna - Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
(MROS), Nussbaumstrasse 29, 3003 Berna - Direzione del carcere penale La Stampa, CP,
6904 Lugano Per la Corte delle assise criminali La

Presidente

Il cancelliere

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.